

Prefazione

di Max Giusti

attore, doppiatore, conduttore televisivo e radiofonico

Avere un amico medico può far sempre comodo. Se l'amico è angiologo può sempre tornare utile per una controllatina a vene e arterie, se non altro perché l'età avanza e, mi dicono, che è sempre meglio prevenire che curare.

Se poi l'amico medico è anche esperto di Telemedicina ti potresti addirittura affidare a lui per un consulto a distanza.

Ma se poi l'amico medico diviene, non per sua scelta, anche esperto di Covid-19, l'amicizia, specie di questi tempi, potrebbe tornare ancor più utile, se non altro per i tanti dubbi comportamentali che si moltiplicano ogni giorno.

Fino a un anno fa in tanti ignoravamo cosa volesse dire la sigla DPCM. Oggi ne parliamo in continuazione e ne aspettiamo la nuova pubblicazione come fossero le previsioni del tempo e, in un certo senso, lo sono.

A seconda del DPCM devi organizzare il tuo tempo in modo diverso: i figli a scuola o in DAD – altra sigla divenuta purtroppo familiare –; puoi andare fuori regione? Fuori dal comune? A che ora devi stare a casa? Lo sport è permesso a tutti o solo in agonismo? E una serie di altre direttive a cui mi adeguo quasi maniacalmente ma che non vedo l'ora che finiscano.

Un medico che diviene paziente non è una novità, ma il fatto che tutto questo sia accaduto nel giro di un paio di

mesi e che venga raccontato in forma romanzata, anche a tratti leggera e divertente, è qualcosa che può scrivere, senza il rischio di passare per l'irriverenza, solo chi ci è passato.

Nelle pagine che seguono non c'è soltanto la storia personale di un professionista ma sono raccolte anche una miriade di piccole e grandi indicazioni pratiche e di comportamento: cosa è bene fare e cosa evitare, come proteggere se stesso e i propri familiari, ma anche cosa è inutile fare e come difendersi da alcune fake news tremendamente accattivanti.

Ormai lo sappiamo bene: con il virus non si scherza e ognuno, come suggerisce il mio amico medico, può partecipare alla battaglia per sconfiggere o quanto meno lenire questa pandemia.

Oggi, mi sento di dire con Bartolo, iniziamo a vedere la luce in fondo al tunnel. Quella luce si chiama vaccino e sarà la speranza per tutti.

Vacciniamoci tutti e faremo qualcosa di grande non solo per noi ma anche per tutti coloro che frequentiamo e a cui vogliamo bene.

Più saremo a vaccinarci e prima torneremo ad abbracciarci.

Io, appena potrò, mi vaccinerò, e tu?